

Profumo: sì all'università federata

Il ministro a Udine per l'inaugurazione dell'anno accademico approva il patto fra gli atenei regionali
Anche Tondo apprezza la sperimentazione. Il rettore Compagno chiede più fondi ■ PELLIZZARI ALLE PAGINE 23 E 24

Il rettore: siamo bravi meritiamo più fondi

L'appello al ministro: ci faccia uscire dalle secche del blocco del turnover
Il presidente Tondo: risultati apprezzabili che vanno premiati

di Giacomina Pellizzari

«Signor ministro, questo è un anno Olimpico e gli atleti alle Olimpiadi vincono o perdono sulla base delle loro qualità e della loro preparazione, ma a nessuno di loro viene dato un vantaggio in partenza. Così dovrebbe avvenire anche per il sistema universitario italiano, garantendo agli atenei risorse finanziarie in linea con la loro performance». Il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, dopo aver salutato la platea in tre lingue (italiano, inglese e friulano) ed elencato i risultati che collocano l'università di Udine all'ottavo posto in Italia, ha fatto l'ennesimo appello, invocando la valutazione e soprattutto la perequazione dei fondi. Perché anche in una prospettiva di università federate tra Udine e Trieste, il capoluogo friulano non può partecipare alla competizione scontando un sottofinanziamento annuo di circa 10 milioni l'anno.

Stretta nella morsa della scarsità di risorse, il rettore è andata oltre la storica contrapposizione con Trieste e ha lanciato il modello federato che, a suo avviso, può trasformarsi in un motore per competere, soprattutto per quanto riguarda le lauree magistrali, con le aree metropolitane e internazionali. «Signor ministro, la nostra regione è collocata al centro dell'Europa e rappresenta un "ecosistema" unico e altamente significativo che vive e opera in una realtà di cooperazione transfrontaliera e multinazionale, resa possibile da impulsi autonomi e dalle politiche dell'Unione europea, e in cui sono costanti i rapporti con le regione e le altre università dei Paesi confinanti». Ottenuto il via libera dal ministro (il progetto è stato discusso, domenica sera, durante la cena consumata all'Astoria anche con il rettore di Trieste, Francesco Peroni), il rettore ha avvertito: «Ci attendiamo un'occasione importante per il riequilibrio del sistema universitario, ci at-

tendiamo che gli atenei più efficienti, ma fin qui penalizzati, possano cominciare a recuperare, o almeno a programmare il recupero, con risorse certe, degli investimenti mai realizzati, dei reclutamenti del personale non fatti e che ormai cominciano a farsi pesantemente sentire. Dopo i durissimi sacrifici dell'ultimo triennio, l'università deve uscire dalle secche del blocco del turnover, deve ricominciare a crescere». Basti pensare che a Udine si contano 578 precari della ricerca. «Giovani - ha aggiunto il rettore - che guardano avanti con speranza e passione, giovani ai quali dovre-

mo dare non solo speranze, ma anche risposte».

Un discorso, quello del rettore, condiviso punto per punto dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, secondo il quale «l'università di Udine, in parallelo con quella di Trieste, ha fatto uno sforzo di ammodernamento per cambiare organizzazione e offerta didattica, per concorrere più incisivamente alla "mission" di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio». E sulla collaborazione tra i due atenei, favorita dalla Regione con uno stanziamento complessivo pari a 34 milioni di euro, il presidente ha assicurato che «non è in gioco l'autonomia dei singoli atenei, valore questo da preservare, ma che la competizione non si gio-

ca tra Udine e Trieste bensì in Italia e in Europa». Ecco perché anche Tondo ha valutato positivamente la sperimentazione dell'università federata tra Udine e Trieste, rendendosi disponibile a collaborare con il ministro Profumo. Tondo, infatti, ha definito il discorso del rappresentante del governo Monti «molto positivo perché improntato alla responsabilità».

Apprezzamenti sui risultati raggiunti dall'ateneo friulano arrivano anche dal presidente del consiglio regionale, Maurizio Franz: «Si tratta di istanze importanti - ha affermato a margine dell'inaugurazione - che meritano attenzione da parte delle istituzioni regionali per affrontare il momento di cambiamento in atto. La cultu-

ra - ha aggiunto Franz - è sinonimo di sviluppo e la ricerca deve produrre valore sociale.

Dello stesso avviso il deputato, Ivano Strizzolo (Pd) disponibile a sostenere «i programmi di collaborazione con gli atenei dei Paesi vicini, per realizzare una rete di conoscenze e di innovazione fondamentale per far crescere culturalmente ed economicamente l'Italia.

E nell'apprezzare la relazione del rettore Compagno, Strizzolo ha ricordato che l'ateneo friulano è un'eccellenza nonostante «i tagli imposti dal governo Berlusconi, tagli approvati con il consenso del Pdl e della Lega che, mentre a Roma approvavano il drastico calo di risorse, sul territorio facevano mirabolanti promesse».

Nel corso della cerimonia

proseguita per diverse ore e aperta dagli studenti del conservatorio di musica Tomadini, non è mancata la prolusione del vicepresidente della facoltà di Giurisprudenza, Ludovico Mazzaroli, docente di Diritto costituzionale, che ha spiegato le modificazioni che caratterizzano i diversi ordinamenti giuridici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore, Cristiana Compagno, con il ministro, Francesco Profumo. A sinistra studenti e docenti durante l'inaugurazione dell'anno accademico. A destra il rettore e la preside di Lingue, Antonella Riem. (Foto Pfp/Petrussi)





➔ DIRITTO ALLO STUDIO

Il ministro: dobbiamo fare di più. Fontanini: no all'Erdisu unico

«Sul diritto allo studio quest'anno non ci siamo comportati bene, le difficoltà delle Regioni sono evidenti. Dobbiamo dare certezze, trovare modalità tra grandi attori che sono il Governo, gli studenti e le Regioni». A fare autocritica è stato il ministro dell'Università, Francesco Profumo, ieri, all'inaugurazione dell'anno accademico, nell'aula magna di piazzale Kolbe. Secondo Profumo, infatti, gli studenti devono poter contare su risorse dirette e indirette, vale a dire borse di studio e servizi che

puntano sull'offerta residenziale e sulla ristorazione. Sempre il ministro ha invitato a coinvolgere gli studenti nella crescita delle università. Un progetto, questo, che secondo il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, e l'assessore Adriano Ioan, non si sposa con la costituzione della Fondazione tra gli Erdisu di Udine e di Trieste. «Unificare con la fondazione gli Erdisu di Udine e Trieste non porterebbe alcun tipo di beneficio» sostiene Fontanini convinto che il vero risparmio si avrebbe affidando la gestione del diritto allo studio ai

rispettivi enti di area vasta. E ancora: «L'accorpamento degli Erdisu non garantisce la rappresentatività della diverse esigenze dei due atenei» chiarisce Fontanini, mentre Ioan ritiene «necessario pensare a un consolidamento dei servizi e a un modello organizzativo adatto alle diverse esigenze». Come ha ribadito il ministro - aggiunge - «il problema non è solo quello delle "Borse di studio" ma anche quello di fornire agli studenti servizi logistici e culturali ancorati alla città e quindi al territorio in cui ha sede l'ateneo».

Riconoscimenti a sei ricercatori precari "eccellenti"



Sei giovani ricercatori non strutturati (dottorandi e assegnisti di ricerca) hanno ricevuto il premio istituito dalla Fondazione Crup e da Confartigianato Udine per incentivare le eccellenze scientifiche dell'ateneo friulano. Il riconoscimento 2009/10 è stato assegnato a: Eleonora Aneggi per le Scienze dell'ingegneria industriale e dell'informazione; Mauro Carretta per le Scienze economiche, statistiche e giuridiche; Manuela Farinosi per le Scienze storico-filosofiche; Barbara Frossi per le Scienze mediche; Margherita Pauletta per le Scienze chimiche, dell'ingegneria civile, dell'ambiente e dell'architettura; Ingrid Visentini per le Scienze Matematiche.



Il direttore del ministero, Daniele Livon, con il sindaco, il prefetto e il ministro Profumo